Martedì 31 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 181

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 77

IL DRAMMA DELL'ARTIDE

Il gen. Nobile e i suoi compagni rientrano oggi in Italia

dopo le vicende tragiche dell' esplorazione artica

Nuove dichiarazioni smentiscono le sozzurre all' Estero

Dopo il colloquio con la madre di Malgreem

ORMAI PERFETTAMENTE CALMA AVENDO RAGGIUNTO LO SCOPO DELLA VISITA

STOCCOLMA, 30. — L'agenzia telegrafica svedese pubblica alcune dichiarazioni del genero della signora Malgreem che era presente al colloquio svoltosi tra la signora stessa ed il comandante Zappi.

Egli ha detto anzi tutto che dal colloquio ha riportato la migliore impressione quale può aversi dall'incontro con un gentiluomo perfetto ed ha aggiunto che il comandante Zappi ha dato col suo racconto una chiara immagine di quanto è avvenuto durante la marcia sui ghiacci. Ha poi detto che la signora Malgreem ha dichiarato che lo scopo della visita era stato raggiunto e che si sentiva oramai perfettamente calma. Ha riferito inoltre che nella sua esposizione, il comandante Zappi ha dichiarato tra l'altro che il prof. Malgreem e i suoi due compagni erano stati i suoi migliori amici e anzi fratelli e di avere la coscienza netta dinanzi a Dio. Il comandante Zappi ha detto che il prof. Malgreem non si trovava in buona forma al momento della partenza dal gruppo Nobile e si vide ben presto che gli sarebbero mancate le forze. Un giorno che il com. Zappi ritiene fosse il 12 giugno il prof. Malgreem ci chiese come solo piacere al comandante Zappi di scavargli una «trencia» nella neve e di prendere in consegna una bussola che egli aveva con se e che era un ricordo delle spedizioni effettuate a bordo della «Maud» nel periodo 1922-25. Il comandante Zappi consegnando la bussola alla signora ha dichiarato:

Ella conosceva il carattere di suo figlio; dopo quanto egli ci aveva detto invitandoci recisamente ad allontanarci per compiere la nostra missione non ci restava che obbedire.

Il genero della signora Malgreem ha affermato che conoscendo la forza di volontà del prof. Malgreem egli è persuaso che i fatti si sono svolti così come il comandante Zappi ha raccontato. Quanto alla affermazione che una terza persona si trovava con Zappi e Mariano allorchè essi furono scorti dall'aviatore Ciuknowski il comandante Zappi ha detto che si trattava di un paio di calzoni di cuoio distesi sul ghiaccio.

***

Circa quest'ultima dichiarazione essa è confermata da quanto ha detto l'aviatore Ciuknowski all'«Ivestia» e cioè:

— «I miei compagni confermano di avere visto precisamente come me che sulla banchisa si trovavano due uomini uno dei quali agitava uno straccio mentre a pochi passi da lui si trovava disteso sul ghiaccio qualche cosa in forma di una grande (A). Nostante la bassa quota del volo io non posso assicurare di avere visto nulla di più preciso tanto più che la nebbia ostacolava la vista.

LE PRECISE DICHIARAZIONI DEL PROF. BEHOUNECK

MAGDEBURG, 30. — Alle ore 11.35 il generale Nobile ed i suoi compagni hanno transitato per questa stazione ed alle 11.18 hanno proseguito per Halle.

I giornali di Berlino recano che subito dopo il suo arrivo a Stettino il prof. Behouneck ha ricevuto nella sala d'aspetto della stazione diversi rappresentanti della stampa. Egli ha dichiarato che si è congedato stamane cordialmente, in perfetta armonia dal generale Nobile e dagli altri membri della spedizione.

— Non è vero — ha soggiunto egli — che si sia impegnato in qualsiasi modo a non fare delle dichiarazioni sulla spedizione. Il materiale scientifico raccolto egli lo pubblicherà quanto prima in un volume nel quale racconterà le sue avventure dell'artide. In merito alle diverse notizie sul volo dell'«Italia», il prof. Behouneck ha dichiarato di non averne ancora preso visione, ma di avere riportato l'impressione che i fatti sieno stati giudicati sinora del tutto in forma erronea, ciò che ha arrecato ingiustizia a Nobile ed ai suoi compagni. —Giova rilevare sopratutto — ha detto il prof. Behouneck — che Nobile è un competente aeronauta. Parlando dei rapporti esistenti tra Nobile e Malmgreen, il prof. Behouneck ha accentuato come essi sieno stati sempre cordialissimi. Malmgreen era il prediletto del generale Nobile, ciò spiega perchè Nobile lo abbia scelto a far parte della sua spedizione nonostante che numerosi meteorologici italiani gli si fossero offerti.

MALMGREEN NON VENNE COMANDATO A PARTIRE

Il prof. Behouneck ha poi detto che all'atto di separarsi dal gruppo, il prof. Malmgreen promise di ritornare in ogni modo qualora gli fosse riuscito di raggiungere la terra ferma insieme alla spedizione di soccorso. Il prof. Behouneck ha quindi confermato che non corrisponde affatto al vero che a Malmgreen sia stato comandato di partire. Egli si era spontaneamente offerto per osare d'intraprendere la via attraverso il ghiaccio.

Questa sua decisione fu rafforzata dal fatto che Malmgreen aveva scorto mediante il canocchiale sulla terra ferma dei viveri che l'«Italia» aveva gettato poco prima della catastrofe. Nobile, ha continuato il prof. Behouneck, è stato in ogni caso sino all'ultimo momento contrario a tale separazione. Il generale voleva rimanere presso la tenda rossa anche se gli altri italiani, eccezione fatta di Cecioni che aveva fratturata la gamba, si fossero decisi ad intraprendere la via del ritorno.

PERCHE' NOBILE SI E' LASCIATO SALVARE

Richiesto perchè Nobile si sia lasciato salvare per il primo, il professore ha dichiarato che non è assolutamente il caso di fare confronti fra Nobile ed il comandante di una nave, giacchè in occasione del naufragio dell'«Italia», esistevano condizioni del tutto diverse. Nell'interesse stesso dell'azione di soccorso non era necessario di salvare Nobile per ultimo giacchè il radiotelegrafista Biagi avrebbe dovuto rimanere per ultimo presso la tenda rossa. Del resto, ha poi detto il prof. Behouneck, già 48 ore prima dell'arrivo dell'aviatore Lundborgh si era stabilito di comune accordo la graduatoria, secondo la quale avrebbe dovuto essere salvato per prima Cecioni, poscia Behouneck, che era quasi accecato dalla neve, terzo il febbricitante Troiani, seguito da Nobile, Viglieri e Biagi per ultimo. Dopo l'atterraggio di Lundborgh questa graduatoria è stata modificata giacchè l'aviatore svedese aveva avuto l'ordine esplicito di salvare per il primo il gere l'azione di soccorso che avrebbe dovuto essere intrapresa secondo le indicazioni precise del generale Nobile, inoltre dato che Nobile aveva il peso minore e visto che Lundborgh non osava affidare al suo apparecchio un peso eccessivo, si era deciso di comune accordo di far partire il generale per il primo. Infine il prof. Behouneck ha rilevato che il salvataggio da parte della «Krassin» è avvenuto all'ultimo momento, quando le condizioni dei ghiacci erano divenute peggiori. Nel loro viaggio di ritorno a bordo della «Krassin» i naufraghi della tenda rossa non hanno potuto scorgere il blocco di ghiaccio sul quale poco prima Mariano e Zappi erano stati tratti in salvo.

Calorosissima dimostrazione in Danimarca

ROMA, 31. — Mentre si attendono a Roma i naufraghi dell'«Italia» giungono dalla Danimarca notizie di calorose dimostrazioni tributate al gen. Nobile e ai suoi compagni.

Un episodio simpatico si è svolto a bordo del ferry-boat. Una modesta impiegata della biblioteca di Copenhagen ha chiesto e ottenuto di essere presentata al generale Nobile, al quale ha fatto dono di un mazzo di fiori e di nastrini dai colori danesi per ognuno dei superstiti.

La partenza del gen. Nobile da Copenhagen è avvenuta ieri sera alle 23.30.

L'affluenza del pubblico è andata assumendo in breve proporzioni straordinarie e il vagone speciale, facilmente identificato, è stato preso letteralmente d'assalto dalla folla. Insistenti grida di «urrah» hanno obbligato il generale ad affacciarsi al finestrino, e allora si è assistito allo spettacolo straordinario di tutta questa massa di popolo già pervasa da un'emozione profonda, che si è fatta improvvisamente silenziosa, guardando il volto pallido e stanco del generale.

Attraverso i finestrini giungevano mazzi di fiori, lettere e biglietti da visita con le più svariate espressioni di affetto e di solidarietà. Qualche fazzoletto bianco correva agli occhi piangenti di numerose signore. La dolorosa serietà di Nobile faceva accrescere sempre più la commozione del popolo danese qui convenuto.

Un ragazzo è riuscito a farsi largo per presentare al generale Nobile una bandierina crociata in campo rosso, infissa su un piccolo bastoncello di legno. Una vecchietta porgeva un piccolo fazzoletto pazientemente ricamato. Da un giorno questa povera donna lavorava senza tregua per ricamare il piccolo dono.

Dimostrazioni anche in Germania

Anche a Norimberga e a Halle le accoglienze ai superstiti della spedizione polare italiana sono state pienamente confortanti. Un'imponente manifestazione si è svolta a Monaco con l'intervento di tutte le autorità e della colonia italiana con alla testa il dr. Albarelli e del Direttorio del locale Fascio. Grida di «alalà» hanno salutato ripetutamente il generale Nobile e i suoi compagni. Il numeroso pubblico tedesco accorso si è unito agli italiani per tributare una lusinghiera prova di simpatia ai nostri superstiti.

L'impressione a Oslo

OSLO, 31 — Le dichiarazioni fatte a Berlino dal prof. Behounek e riprodotte a grandi caratteri da tutta la stampa norvegese, sono accolte con intima e profonda soddisfazione creata in Norvegia per le dichiarazioni di Ciuknowski, il tutto concorre a cambiare che ora è pienamente favorevole alla spedizione dell'«Italia».

Ma certamente i norvegesi pensano sempre al loro esploratore Roald Amundsen: in relazione col gesto coraggioso di Amundsen, l'ufficioso «Aften Poste» crede di dover pubblicare quanto segue:

«Il «Paris Soir», giornale governativo francese, ha pubblicato in prima pagina un articolo di oltre due colonne nel quale critica aspramente l'organizzazione della spedizione Guilbaud, nonchè le qualità tecniche del motore Lorrain Dietrich del «Latham 47»: registriamo che sette giorni dopo la pubblicazione del «Paris Soir» nè il Governo francese, nè gli organizzatori della spedizione, nè la fabbrica Lorrai Dietrich hanno formulato la minima voce di protesta. Ciò si induce a chiedere spiegazioni, in nome dell'opinione pubblica norvegese».

Il passaggio per Monaco

MONACO DI BAVIERA, 30. — *Stasera hanno transitato per questa stazione i superstiti della spedizione poare. A salutarli erano il console generale d'Italia comm. Summonte, il rappresentante del Fascio e di altre associazioni e centinaia di italiani che hanno tributato calorose manifestazioni al generale Nobile ed ai suoi compagni, ai quali sono stati offerti fiori. Salutato da vivi applausi il treno è ripartito per l'Italia alle ore 23.15.*

Quando il treno che trasportava il generale Nobile ed i suoi compagni è giunto ad Halle, il prof. Behouneck cecoslovacco, si è congedato nel modo più cordiale dagli italiani ed è partito per Praga via Berlino. Ad attendere a Berlino Behouneck erano alcuni suoi famigliari e l'incaricato di affari cecoslovacco.

Vivaci combattimenti tra l'Aden e la Yemen

MASSAUA, 30. — *Continuano a pervenire dai sambuchi provenienti dalla costa araba notizie circa la prosecuzione e lo sviluppo delle ostilità tra il protettorato di Aden e lo Yemen. I bombardamenti aerei iniziati dagli inglesi negli ultimi giorni di giugno continuarono quasi quotidianamente a mezzo di numerosi e forte squadriglie di aeroplani. Il tre luglio furono bombardate Tayz e Yerim con trenta apparecchi. Nei giorni successivi Damar, Ibb, Ancora, Jerin ed altri centri minori in direzione di Sanao capitale dello Yemen che però non è stata mai bombardata. I passeggieri dei sambuchi affermano che tali bombardamenti pur producendo danni rilevanti ed alcuni incendi nei centri abitati hanno però fatto relativamente poche vittime perchè le varie località erano state precedentemente sgomberate dalle popolazioni. Il giorno quattro gli inglesi hanno iniziato anche operazioni terrestri impiegandovi un forte contingente di truppe Yemenenite il giorno sette. Si ebbe così un primo scontro in territorio Puteibi fra Lahagi e Dala in seguito al quale le truppe Yemenite hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno circa venti morti e parecchi prigionieri. Il quindici luglio le forze inglesi hanno occupato Dala che venne sgombrata dalle truppe dell'Iman dopo breve resistenza. Alcuni commercianti provenienti dall'interno dello Yemen assicurano che l'Iman si propone di seguire una tattica difensiva.*

Ad Ahodeida doveva continuato a stazionare una nave della R. Marina Italiana e dove si sono recati anche due idrovolanti italiani della base di Massaua dopo il panico manifestatosi nei primi giorni delle ostilità, si è ristabilita la calma, le popolazioni sono in gran parte ricatrate e sono stati ripresi i commerci. Da quanto riferiscono gli equipaggi ed i passeggeri dei sambuchi giunti a Massaua dalle più diverse provenienze, si rileva che gli avvenimenti dello Yemen hanno determinato grande impressione fra tutte le popolazioni mussulmane della costa araba e della costa africana del mar Rosso e sono seguiti con ansioso interessamento.

La medaglia di Montecitorio a S. M. il Re

ROMA, 30. — Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. Casertano presidente della Camera che gli ha offerto il primo esemplare in oro della medaglia commemorativa del compimento del palazzo di Montecitorio.

La medaglia coniata dalla R. Zecca, reca in un verso la quadriga del Sartorio e nell'altro la leggeda: «*In memoriam ampliatis et renovati aedificii* MCMXXVIII». S. M. ha gradito il dono, trattenendo lungamente il presidente della Camera in affabile colloqui.

La seconda squadra a Spezia

SPEZIA, 30. — Oggi è giunta nelle acque del golfo la seconda squadra di battaglia comandata dall'ammiralio Conz per l'inizio delle grandi manovre navali.

Le inscrizioni per la V^a Coppa Acerbo

PESCARA, 30. — A mezzanotte si sono chiuse definitivamente le iscrizioni per la quinta coppa Acerbo e la quarta coppa Abruzzo e che si svolgeranno rispettivamente il 4 e 5 agosto. Per la coppa Acerbo nella classe prima cilindrata sino a 1500 cmc. si sono inscritti 14 corridori. Nella classe seconda cilindrata sino a due litri si sono iscritti Brilli Peri Gastone (Bugatti); Tonini Carlo (Bugatti); Campari Giuseppe (Alfa Romeo); Saccomani Tommaso (Bugatti); Maserati Alfieri (Maserati); Nuvolari Tazio (Bugatti); Desterich Diego (Maserati); Covitti Evangelista (Diatto). Nella terza cilindrata o 5 tre due litri si sono iscritti tra gli altri Maraini Nicolò (Mercedes) e Brabato (Bugatti). Ben 35 gentleman si sono iscritti alla Coppa Abruzzo. Le proveufficiali sul percorso avranno luogo nei giorni 1 e 2 agosto, la verifica delle macchine sul percorso e la punzonatura si effettueranno invece il giorno 3 agosto a Pescara presso la sede dell'Automobil club alla presenza dei commissari tecnici e degli ufficiali delle gare. Darà il via per la coppa Acerbo il generale marchese De Pinedo.

I giuochi olimpici ad Amsterdam

L'Italia prima nel fioretto

AMSTERDAM, 30. — Giuochi olimpici. Fioretto. La squadra italiana batte la squadra degli Stati Uniti con 14 a 4. La squadra italiana batte la squadra ungherese con 16 a zero. Le squadre che prenderanno parte alla finale del fioretto sono quelle dell'Argentina, d'Italia, di Francia e del Belgio. L'Italiano Puliti è considerato come il più forte per il combattimento personale. Ecco la classifica del sollevamento dei pesi: 1. Germania con punti 24 e mezzo; 2. Francia con 19; 3. Austria con 16 e mezzo; 4. Italia con punti 13.

IL PAPA QUASI RISTABILITO

ROMA, 30. — Il Pontefice anche ieri ha accordato poche udienze nella sala interna degli appartamenti perchè, quantunque possa dirsi ristabilito dalla distorsione riportata, nondimeno il camminare gli procura qualche sofferenza.

I LIMITI D'ETA' PEI FERROVIERI

ROMA, 30. — La «Tribuna» pubblica che il Consiglio dei Ministri, nella seduta di giovedì 26 corrente approvava uno schema di decreto portante modificazioni ad un articolo del regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento in questione riguarda l'aumento dei limiti di età, sino a 65 anni per l'andata in quiescenza dei funzionari apparenenti ai vari gradi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

UNO SCOPPIO NELLE OFFICINE DELLA «VISCOSA» CINQUE FERITI

ROMA, 30. — Per l'infiltrazione in un cunicolo della Società Generale Italiana Viscosa di una certa quantità di solfuro di carbonio, è avvenuto, verso le 13.30 uno scoppio che ha fatto saltare i chiusini del cunicolo stesso.

Lo scoppio ha provocato il panico tra le maestranze, che hanno abbandonato precipitosamente il luogo. Nella ressa si sono avuti cinque contusi leggeri che sono stati trasportati all'Ospedale di S. Giovanni ed in serata saranno dimessi. Il lavoro è stato ripreso.

Titulescu parte per Venezia rinunciando al portafoglio degli esteri rumeno

BUCAREST, 30. — Titulescu è partito iersera per Venezia. Malgrado tutte le insistenze dirette ed indirette spiegate dal governo e specialmente dal presidente del consiglio Bratianu perchè Titulescu conservasse il portafogli degli esteri questi come si era da tempo prefisso ep revalentemente per ragioni di salute ha rassegnato le sue dimissioni. La reggenza non volendosi nelle attuali condizioni politiche interne ed estere e specialmente alla vigilia delle contrattazioni del prestito estero privarsi dei lumi e dell'opera di Titulescu e riservendosi la facoltà di potere fare appello ai suoi servizi è riuscita ad indurre Titulescu a riaccettare il posto di ministro a Londra. La nomina di Titulescu a ministro a Londra è stata firmata contemporaneamente all'accettazione delle sue dimissioni. Titulescu beneficerà di un congedo di tre mesi per ragioni di salute. Si crede che Titulescu trascorrerà buona parte del suo congedo in una stazione climatica italiana dell'Adriatico. Il consiglio di reggenza ha ritenuto che un rimpasto ministeriale sarebbe oggi inopportuno data la tensione politica tra governo ed opposizione. Perciò il portafoglio degli esteri rimarrà senza titolari. L'interim sarà tenuto in primo tempo dal presidente del consiglio Bratianu e poscia dal ministro dell'agricoltura Argentoiano.

Incendio in una sala cinematografica

Due vittime e 21 feriti

HOUSTON (Texas), 30. — Durante uno spettacolo cinematografico in una sala della prigione statale un fiammifero gettato inavvertitamente acceso ha provocato l'incendo del film. Il fuoco ha ben presto assunto vaste proporzioni propagandosi a tutto il locale. Due detenuti sono morti carbonizzati, altri 21 sono rimasti ustionati, 4 di essi sono in gravi condizioni.

Treno merci distrutto da un incendio

Otto vittime

GUERNSIX (Wyoming), 30 — Un treno merci che trasportava numerosi serbatoi di petrolio è rimasto completamente disturtto da un incendio. Otto uomini sono rimasti carbonizzati. Il petrolio in fiamme ha affluito fin al fiume Platte ricrendo l'acqua per un tratto di diverse miglia.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.80 — Londra 92.85 — New York 19.11 — Zurig 0368 — Belgio 2.66 — Titoli: Consolidato 83 — Littorio 83 — Tre Venezie 75.25.

CRONACA GEMONESE

I funebri di Tita Venturini vittima di un triste accidente

(30). Oggi è stata accompagnata alla tomba la salma del caro e buon giovane Tita Venturini, che per tragica fatalità ebbe sabato troncata immaturamente l'esistenza in uno scontro. Al mesto e doveroso omaggio ha partecipato tutta la cittadinanza, conturbata dal lutto improvviso e commiserante il nostro caro perduto, un cittadino ed un amico buono, in cui si univano alla onestà scrupolosa ed alla ferma volontà di essere utile alla sua città, una grande generosità d'animo, una grande franchezza di carattere, una gioviale cordialità. Tutti gli volevano bene, non solo qui; ma nei paesi contermini, a Osoppo, ad Artegna, ecc., chiunque aveva avuto la occasione di avvicinarlo si era subito sentito suo amico.

E stamane, tutti i concittadini, si può dire, e moltissimi convenuti da fuori, si trovarono raccolti in mestizia dietro la salma lacrimata: in mestizia, pensando alla crudeltà del fato verso il giovane buono, pensando allo strazio dei genitori che hanno con lui perduto l'unico figlio.

La salma era stata trasportata dallo Ospedale alla casa di abitazione dell'Estinto in Borgo di Sotto. Ivi si formò e da lì mosse verso il Duomo l'imponente corteo, nel seguente ordine: Banda della Legione, Militi della Legione, Balilla, corone, Clero, il carro funebre; e dietro di esso parenti e amici intimi, tutte indistintamente le auorità civili e militari della città e la cittadinanza.

Reggevano i cordoni i signori: Diciomma e console cav. Liuzzi ed amici intimi del povero Tita. Sulla bara, posava una palma di fiori bianchi dei genitori.

E nell'interminabile corteo si notano le più spiccate autorità e personalità di Gemona con tutti gli squadristi, avanguardisti di Osoppo; parecchi i vessilli ed i gagliardetti: del Fascio, dei Combattenti, del Dopolavoro di Gemona, della Sezione del Club Alpino Italiano, dell'Osovane, ecc.

Molte e belle le ghirlande, fra cui notiamo le seguenti: Papà e mamma all'adorato figlio — Gli zii e parenti al caro Tita — Maria e Lucia al caro fratello — i giocatori al caro Tita — L'O. N. D. al caro Tita.

Il corteo attraversa la città fra due fitte ali di popolo reverente. Le donne si inginocchiano al passaggio del feretro e pregano; parecchie hanno le lagrime agli occhi...

Dopo le esequie celebrate nel nostro Duomo, il corteo si ricompone e di nuovo attraversa la città e si avvia al Cimitero. Là, sul grande ripiano dopo la prima rampa della gradinata — ripiano brulicante di persone, sono pronunciati gli addii supremi. Il dottor Carlo Fedrigo Perissutti, intimo amico del povero Tita, commuove col suo nobile saluto.

L'accorato saluto del dott. Carlo Fedrigo Perissutti

Ho raccolto il tuo ultimo respiro, mio caro e grande amico, e l'ultimo mio addio ti raggiunga in Cielo: addio che io ti porgo a nome mio e di mio fratello — chè fratello fosti per noi nell'amicizia e negli ideali! — addio che io ti porgo a nome di tutti i tuoi amici di qui, di tanti e tanti amici — chè tutti noi giovani tali eravamo ormai con te — addio che io ti porgo a nome delle nostre giovani istituzioni gemonesi, chè primo ti ebbero e ti avevano campione!: addio, infine, che io ti porgo a nome dei vecchi squadristi Gemonesi, di cui fosti la più pura espressione di Fede, di Forza, di Coraggio.

Animo generoso ed eletto, era tua bandiera la bontà e la lealtà; animo franco ed ardimentoso, abbracciavi subito i migliori ideali, e tutto arrischiavi per il loro trionfo; animo gentile ed allegro, tutto compivi sorridendo ed a tutti parlavi con quel tuo caratteristico sorriso nel volto, che tanto caro e simpatico ti avevano reso all'intera nostra cittadinanza.

E di queste tue doti la nostra memoria conserverà il più gradito ed imperituro ricordo; sì amico mio, primo fra tutti gli amici miei, l'amico mio indivisibile! sì, io giuro su questa tua tomba che sta per raccoglierti per sempre, che io delle tue doti e dei tuoi ideali farò tesoro e farò propaganda, poichè con essi potrò dire e potrò dimostrare come solo con la bontà, con la lealtà, con la franchezza, senza astii e senza secondi fini, si possa veramente amare la famiglia, gli amici, il proprio paese, la patria nostra!

Cresciuti assieme, Tita caro, io mi proponevo di esserti sempre vicino, perchè con te l'animo mio si apriva, come pure si apriva il tuo con me; cresciuti assieme negli affetti, noi a vicenda trovavamo sollievo, e come eravamo cresciuti ci proponevamo di continuare nella vita, godendo con onestà del bene, affrontando con coraggio ma con disprezzo, il male

Ma tu mi hai ora lasciato solo: e tu che hai voluto essere l'organizzatore delle feste per la mia recentissima laurea, ahi! crudele e terribile destino! hai voluto essere il primo che tra le mie braccia dovesse spirare; hai voluto dimostrarmi, all'inizio della mia carriera, che nulla noi possiamo contro una volontà superiore.

Essa ha voluto strapparti a noi innanzi tempo; ma non per questo è venuta a portarci l'abbandono e l'oblio: no! poichè tu, o Tita mio, vivrai sempre nei nostri cuori quale emblema di vera amicizia! Addio!

***

Dopo l'avv. Perissutti Carlo, è il sig. Elia Albano. Egli fra la commozione non più frenata, dice:

«Tita, mio Tita! Non è un amico, ma un fratello che ti dà l'ultimo addio. Nati nello stesso anno, vissuti assieme tutta l'infanzia, frequentammo le stesse scuole ed assieme trascorremmo la nostra giovinezza fino all'altro ieri... quando un fato crudele violentemente, atrocemente da me ti strappava, ti strappava all'affetto dei tuoi cari e dei tanti, tanti tuoi amici. Il bene che ti ho voluto, Tita, tu lo sai; e sai quanto immenso sia il mio dolore. Dal mondo migliore in cui ora ti trovi, guarda al tuo Albano, ai tuoi fedelissimi, che la tua dipartita ben amaramente piangono, avendo perduto con te il più buono, il più generoso degli amici. — Addio Tita; sia pace all'anima tua benedetta!».

Dopo le brevi parole dell'amico Albano, il Comandante della 55.a Legione Alpina, Console Liuzzi, chiama a voce alta il nome dell'amato Estinto. Tutti rispondono: «Presente!» e poi s'inginocchiano in muta preghiera. La commozione, il dolore ha invaso l'animo di ciascuno.

Quando gli astanti si rialzarono, lo avv. Federico Fedrigo Perissutti, amicissimo della sventarata famiglia Venturini, dice fra le lagrime:

Il ringraziamento dell'avv. Federico Fedrigo - Perissutti

A nome della famiglia io ringrazio della dimostrazione di affetto che è stata oggi resa alla memoria del nostro indimenticabile Tita, giovane tanto buono e caro, che il destino, crudele come sempre, ha voluto strappare alla famiglia ed agli amici, quando, e la famiglia e gli amici avevano già il diritto di godere della sua esuberante e generosa esistenza.

A quello che doveva essere il conforto dei suoi genitori e delle sue sorelle, è subentrato il dolore più atroce che ad una famiglia possa esser dato: ma quando essa saprà di quale affetto è stata circondata, e sopratutto saprà quanti e quanti hanno pianto intorno a questa Bara, ed hanno invocato il caro Estinto perchè potesse rivivere, e tornare a loro con le sue grandi qualità di bontà e di generosità di animo, circondate da quel sorriso che era lo specchio dellanima sua — io sono certo che, se pur di altra specie, un conforto ne verrà a quei poveri genitori ed a quelle povere sorelle per lenire il loro grande, immenso dolore.

Io ti saluto, o caro Tita — ti saluto con quel grande affetto, quasi paterno, che sentivo per te, e per il quale io talvolta ti sgridava per i tuoi ardimenti che tanto ci impensierivano, ma contro i quali tu opponevi quel tuo speciale sorriso che tutti ci disarmava.

E così anche noi si viveva della tua sicurezza e speravamo nel tuo felice destino.

Invece fummo delusi, e fu amara delusione! Non più il sorriso, ma il più sconfortato pianto oggi ci assale!

Il pianto più disperato oggi riempie le pareti tue domestiche!

Pianto che sarà però in parte asciugato dalla grande dimostrazione, che oggi ti ha accompagnato al riposo eterno.

Grazie a voi tutti!

***

Al corteo funebre partecipava pure la madre di Pio Pischiutta. Moltissimi furono i telegrammi di condoglianza inviati alla famiglia. Noi qui rinnoviamo per gli angosciati genitori e le sorelle, le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

SPILIMBERGO

Le danze spilimberghesi nel secolo passato

Nel secolo passato non si conoscevano gli indiavolati balli «jazz- band», «charleston», ed altri simili inverecondi sollazzi (oh guarda il moralista!, si dirà!); ma invece danze senza complicazioni, vorticosi valzer, dolci mazurche e movimentate polche: nè le donne portavano arrischiate scollature, nè sottane inverosimilmente corte, con grave pregiudizio dei bollenti spiriti maschili.

Ricordo che in una festa, i promotori ebbero la bella pensata di disegnare il pavimento della sala da ballo col succo dei fiori d'amaranto.

Dopo poche danze, la polvere innalzatasi dal suolo, amalgamata coll'amaranto, diede a tutti un aspetto oltra - selvaggio, poichè visi, mani ed abiti (poveri vestiti bianchi delle donzelle!) presero la tinta d'un rosso, da far pensare ad una festa di cannibali!

Ricordo ancora come un faceto signore, richiesto da alcune signorine di un bicchiere d'acqua fresca, con una discutibile galanteria, si affrettò a rispondere: «Ance un podin!».

Un altro signore, quando ballava, prendeva un tale furibondo possesso della sala, da sconvolgerla, con rovesciamento di sedie, urti bestiali alle coppie danzanti e con precipitosa fuga della atterrita «tappezzeria».

E dove lascio il ricordo di «Buscà» (sopranome che gli venne appioppato perchè — poveretto — incapace di dire una verità) intrepido ballerino che girava la faccia verso il compagno, e questi verso di lui, ad ogni giro di danza, così sembrando essi, due marionette, mosse da fili invisibili.

I vecchi della mia età certo ricorderanno questi tipi e questi episodi della modesta tranquilla vita locale di un tempo».

Il conte Spilvero.

CIVIDALE

S. E. Leicht al dott. Mulloni

Dopo le manifestazioni di omaggio tributate a S. E. l'on. Leicht da parte della Camicie Nere Cividalesi, assieme i Podestà e Segretari Politici del Mandamento, l'illustre Uomo grato di questa spontanea manifestazione, ha così telegrafato al nostro Segretario Politico dott. Giuseppe Mulloni:

Pregolo rendersi interprete miei sentimenti gratitudine caro camerata, affettuosa manifestazione solidarietà fascista. — Alalà. — LEICHT.

LATISANA

Autocorriere per il «Nerone»

Per i giorni di spettacolo del «Nerone» ad Udine, sarà attuato un servizio di autocorriera in partenza da Latisana alle ore 19. Il prezzo dell'andata e ritorno è di lire 15. Le prenotazioni si ricevono presso la tipografia Cigaina.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo lirico in Castello

Dopo il grandioso successo che ha coronato la prima rappresentazione del capolavoro boitiano vivissima è l'attesa per la seconda. Questa seguirà oggi alle 21, avendo dovuto essere rinviata domenica sera causa le avverse condizioni atmosferiche, e segnerà certo un nuovo trionfo per l'opera e per gli interpreti. Essi, come rilevò il nostro egregio critico musicale, hanno offerto un'esecuzione superiore ad ogni elogio, degna in tutto e per tutto, del genio boitiano e dell'imponenza dello spettacolo.

La larga ripercussione avutasi in provincia e nella regione fa prevedere una grande affluenza di spettatori. Le prenotazioni e le vendite sono già numerose.

***

Come friulani, noi ci sentiamo orgogliosi dell'attenta simpatia di cui è fatta segno la nostra città in questa occasione; ma sentiremmo però di mancare quasi ad un dovere non concedendo tutta quella simpatia con tutto il nostro appoggio, alla valorosa impresa del comm. Ercole Casali, che, non badando a rischi e sacrifici, seppe allestire sul piazzale del Castello uno spettacolo per il quale il luogo comune della lode è ormai superato.

L'ACCESSO ALLA GRADINATA
ANCHE DA PIAZZA VITT. EMANUELE

Il pubblico dei terzi posti (gradinata) avrà da questa sera l'accesso, oltre che da Piazza Umberto I, anche da Piazza Vittorio Emanuele, e ciò per facilitare le operazioni di controllo e di distribuzione del pubblico stesso.

ECO NAZIONALE

La première del «Nerone» ha avuto un eco nazionale. Oltre alla «Stefani», che ne diramò la notizia a tutta la stampa italiana ed estera, i maggiori giornali d'Italia si sono occupati particolarmente dell'avvenimento d'arte, svoltosi in quella che nei memori cuori dei combattenti è sempre considerata la capitale della guerra.

La stampa giuliana, dal «Piccolo» al «Popolo di Trieste», gli ha dedicato intere colonne, rilevando la grandiosità e bellezza dello spettacolo che soltanto pochissime città hanno finora goduto (citiamo Milano, Bologna, Genova, Napoli, Verona, Roma); e se n'è largamente occupata la stampa veneta, nonchè, fra i maggiori quotidiani, il «Popolo d'Italia», il «Corriere della sera», il «Resto del Carlino», la «Stampa», il «Giornale d'Italia», la «Tribuna», il «Popolo di Roma», ecc. ecc.

Riunione del Comitato Provinciale Intersindacale

Ieri si è riunito presso la Sede della Federazione Fascista, sotto la presidenza del V. Segretario Federale cav. Fancello, il Comitato Prov. Intersindacale il quale in funzione di comitato prezzi al minuto ha fissato il nuovo listino base che andrà in vigore da venerdì prossimo 3 agosto.

NEL REGISTRO delle COOPERATIVE

Con decreto prefettizio di questi giorni è stata cancellata dal Registro Prefettizio la Cooperativa di Lavoro di Rive d'Arcano.

E' stata invece inscritta nel Registro medesimo la «Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori» con sede in Udine.

Vita sindacale

Lettere anonime. — Pervengono continuamente all'Ufficio Provinciale lettere anonime contenenti denuncie a carico di datori di lavoro per inadempienze contrattuali od altro.

Nel controllare le denuncie quasi sempre l'Ufficio Provinciale ha dovuto rilevare che queste corrispondono al vero. Ciò denota che negli operai denunciant è diffuso il convincimento che il porre in rilievo fatti e circostanze contrastanti con le norme che regolano i rapporti fra lavoratori e datori di lavoro sia un atto che può nuocere anzichè apportare benefici.

Per tanto, nel ricordare che tale sistema non risponde nemmeno ai più elementari criteri di onestà morale, lo Ufficio Provinciale rende noto a quanti possono averne interesse che le eventuali denuncie anonime non saranno tenute in nessuna considerazione anche se maggiormente rispondenti al vero.

Gli operai debbono convincersi che adempiendo al loro dovere non hanno niente da temere e che eventuali rappresaglie per fatti del genere saranno prontamente represse.

BENEFICENZA

Società S. Vincenzo de' Paoli — N. N. lire 125; N. N. 30; Alma Bo 15; N. N. 5; Del Mestre Giuliano 5 — in morte del cav. Agnello Lauro: dr. Odo Dall'acqua 10 — di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: Colles Giacomo 10 — di Mons. Tonutti: dott. Faustino Barbina 10; cav. Francesco Martinuzzi 5.

Orfani di guerra di Udine — In memoria di Deotti Giuseppe: Giorgini Mario L. 10; De Negro Giovanni 10; Bissattini cav. Giovanni 10; Tomadini Giuseppe 10; Anderloni Ettore 10; Clocchiatti Pietro 10; Pittini Arturo 10; Miani Amilcare 10.

Dame di carità di S. Nicolò. — In memoria della compianta sig. Ghelfi Daffne v. Farina: sig. Gabbrino e Schiano 30; fam. Margreth 20; sig. Scoda 5; fam. Pigozzi-Bocelli dott. Penasa lire 300 (trecento).

PRECIPITA DA UNA SCALA
E SI FRATTURA UNA GAMBA

La cinquantaduenne Rosalia Spizzo di Antonio, maritata De Luca da Treppo Grande, nel discendere ieri nel pomeriggio da una scala a pinoli, scivolò andando a cadere malamente a terra. La poveretta, soccorsa prontamente dai famigliari accorsi, fu più tardi trasportata all'Ospedale Civile, ove il dott. Grillo le riscontrò la frattura della gamba destra, terzo medio, guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

La vecchia pescheria scomparirà nel prossimo settembre
Dove si svolgerà il mercato del pesce

In seguito al prosieguo dei lavori per la costruzione del Palazzo dell'Esattoria Comunale, col primo di settembre la vecchia pescheria, o meglio l'indecente capannone ove si svolge il mercato del pesce, verrà abbattuto. Al suo posto sorgerà, com'è stato reso noto tempo fa, il «garage» dell'Esattoria.

Naturalmente, i rivenditori di pesce erano giustamente un po' in apprensione, per il fatto che non sapevano dove andare a posarsi per continuare il loro commercio. Da informazioni nostre ottenute all'ufficio competente, risulta che è stato provveduto anche per loro, cioè istituendo tre «mercati di pesce», a Porta Venezia, a Porta Gemona ed a Porta Aquileia.

E precisamente: un mercato con quattro banchi nel fabbricato ex ricevitoria del Dazio, a Porta Venezia; e due mercati con due banchi per ciascuno, in locali ancora da fissarsi, a Piazzale Osoppo ed a Piazzale Palmanova.

Il mercato di Porta Venezia comincierà a funzionare il primo di settembre; gli altri due verso la metà del prossimo agosto.

***

Riteniamo che l'istituzione di questi nuovi posti per un mercato così importante, qual'è quello del pesce, abbia carattere provvisorio, in quanto non crediamo ch'essi offrano praticità nè utilità; vuoi per i venditori come per i consumatori.

Nelle città principali, ove cioè il mercato del pesce costituisce una costante preoccupazione per le autorità competenti acciocchè esso risponda veramente alle esigenze del mercato in se ed a quelle del pubblico, e ciò sull'esempio di Trieste, di Fiume, di Bologna, di Venezia, di Gorizia ecc. ecc. il mercato del pesce è accentrato in un unico posto.

A Udine, fu detto e forse lo si dice ancora, manca questo posto. Crediamo di no. Basterebbe dare un'occhiata a Viale Zanon e subito si potrebbe convenire che il posto ce ne sarebbe per costruire, senza grandi spese, un efficace mercato, rispondente alle regole igieniche, alla comodità del pubblico, ed anche appagherebbe i varii rivenditori di pesce.

La costruzione di una tettoia, con sotto allineati una decina di banchi in pietra, non importerebbe una spesa eccessiva; risponderebbe alle regole igieniche perchè vicina all'acqua della Roggia e cioè alla portata di un potente ed abbondante getto che in un attimo rifarebbe pulito i banchi e l'area stessa, cancellando anche le traccie dello sgradevole odore; dato lo spazio abbondante della strada e di conseguenza la esuberante ventilazione, le narici dei passanti o dei vicini abitanti non rimarebbero punto offese.

Risponderebbe alla comodità del pubblico in quanto esso mercato si svolge appresso ad altri mercati, ai quali le massaie convengono quotidianamente; ed infine farebbe contenti anche i rivenditori, i quali, perchè tutti riuniti in un unico posto e soggetti ad eguale trattamento, non troverebbero più motivi di lagno e forse di ben giustificato risentimento verso l'autorità competente.

Crediamo che anche la questione «puzzi», entrando in questo ordine di idee, troverebbe probabile efficace soluzione.

L'ALLARGAMENTO DI V. ZAMPARUTTI

Con decreto di questi giorni il commissario prefettizio del comune, è stato autorizzato all'acquisto di proprietà della contessa Noemi di Brazzà per l'allargamento di Vicolo Zamparutti.

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella
UDINE AL TERZO POSTO

I numeri-indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98.34 Napoli; 97.92 Trieste; 95.50 Udine; 95.23 Cremona; 94.19 Spezia; 94.04 Genova; 93.64 Firenze; 92.70 Venezia; 91.77 Torino; 91.68 Brescia; 91.64 Piacenza; 91.24 Livorno; 90.97 Modena; 90.86 Ferrara; 90.23 Bergamo; 90.20 Milano; 89.86 Bologna; 84.30 Biella.

Da tale specchietto risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri-indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92; febbraio 91.88; marzo 91.91; aprile 92.40; maggio 93.15; giugno 93.06.

Nel Mondo Scolastico

Le innovazioni dei programmi della scuola elementare

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale viene approvato il regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare. Circa i programma, il regolamento stabilisce che l'insegnamento religioso deve essere impartito in due ore non consecutive nel grado preparatorio, una e mezzo nelle classi di prima e seconda e due ore nelle altri classi. L'insegnamento della religione è affidato al maestro riconosciuto idoneo; ed ogni anno prima dell'inizio delle lezioni l'ispettore deve conferire con l'autorità diocesane per la dichiarazione d'idoneità dei maestri delle singole classi.

L'anno scolastico ha la normale durata di dieci mesi; i giorni effettivi delle lezioni non possono essere in numero inferiore a 180, dei quali 150 sono dedicati allo svolgimento del programma e 30 alle iscrizioni, alle interrogazioni, alle ricapitolazioni, alle lezioni straordinarie ed occasionali e agli esami.

L'orario scolastico quotidiano è normalmente diviso in due turni: antimeridiano e pomeridiano. Il giovedì è giorno di vacanza; sono altresì giorni di vacanza quelli riconosciuti festivi dallo Stato.

Il regolamento tratta poi dello stato giuridico ed economico degli insegnanti. Circa l'obbligo dell'istruzione, prescrive che esso si assolve con la frequenza delle scuole elementari pubbliche, o di corsi ed esercitazioni tenuti da istituti di educazione e di cultura. I fanciulli ciechi e i sordomuti devono frequentare gli istituti privati e paterni.

Per gli alunni che mancano ai loro doveri si possono usare, secondo la gravità della mancanza, i seguenti mezzi disciplinari: ammonizione, censura scritta sul registro con comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire vistata; sospensione dalla scuola da una a dieci giorni; esclusione dagli scrutini e dagli esami della prima sessione; esclusione dalla scuola con la perdita dell'anno scolastico.

PER L'ABILITAZ. ALL'INSEGNAMENTO della stenografia nelle Scuole Medie

Chi sia fornito di un diploma legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie con sistema diverso da quello Gabelsberger Noe ed aspirare al diploma di abilitazione anche con quest'ultimo sistema, sarà esonerato dalle prove manoscritte di cultura generale e di velocità limitatamente agli esami di abilitazione che saranno indetti a tutto l'anno 1930.

Il provvedimento vale naturalmente anche per l'esame di abilitazione, le cui prove scritte seguiranno il 17 e 18 settembre prossimo.

Gli interessati potranno rivolgersi, per consultare decreti e regolamenti, alle Segreterie degli Istituti Medi.

CONCORSO BORSE DI STUDIO

La Presidenza provinciale dell'Ufficio Coltura e Propaganda ha inviato ai Presidenti dei Comitati Comunali una circolare per richiamare l'attenzione dei Presidenti dei Comitati Comunali sul bando di «Concorso di Studio e di Operosità «Benito Mussolini» a favore di Balilla e di Avanguardisti 1928, pubblica nel Bollettino del Comitato Provinciale del 29 giugno u. s.

«Per dar modo a tutti i Comitati della Provincia di far partecipare i giovanetti del loro Comune, a questo Concorso, viene rinviato il termine per le proposte dei Comitati Comunali; questi dovranno inviarle in modo che pervengano al Comitato Provinciale di Udine entro il 20 agosto prossimo.

Si ricorda che ogni proposta, riguardante un solo Balilla ed un Avanguardista, dovrà essere accompagnata dei documenti comprovanti la qualità del concorrente (artigiano, apprendista, impiegato o studente) e la sua capacità e diligenza e inoltre presentare uno o più lavori.

Se il Comitato Comunale vorrà proporre agli studenti un tema scritto, si fa presente che la Commissione giudicatrice dovrà essere formata dal Comitato Comunale stesso, cui si unirà il Segretario Politico del Fascio locale, il Podestà e la più alta autorità scolastica del luogo.

Si confida che tutti i sigg. Presidenti vorranno rispondere «Presente» anche a questa chiamata, e che invieranno le loro proposte in tempo utile.

BORSE DI STUDIO MARANGONI

Fino alle ore 17 del 31 agosto è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio legale di L. 2200 annue pagabili in eguali rate bimestrali anticipate.

Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi. La domanda deve essere fatta pervenire alla Segreteria del Municipio in carta da bollo di lire 2 corredata dai sei documenti indicati nell'avviso di concorso pubblicato dal Comune stesso. Si considereranno come non presentate le domande prodotte dopo il termine sopra indicato, quelle mancanti allo scadere del termine stesso di qualcuno dei documenti nell'avviso specificati, e quelle corredate di documenti non corrispondenti rigorosamente alle norme di concorso.

Vigile morto per paralisi cardiaca

Il vigile sanitario signor Lidio Sgrazzutti di anni 53, abitante in via Castellana, domenica mattina decedeva improvvisamente fulminato da una paralisi cardiaca.

Egli poco dopo alzato, circa le 6.40, stava bagnando alcune piante di fiori nel cortiletto di casa, quando fu veduto barcollare e cadere a terra. Gli furono tosto prodigate le cure del caso, ma purtroppo senza alcun risultato.

I funerali del compianto vigile, seguirono ieri nel pomeriggio e riuscirono una dimostrazione della stima che lo scomparso godeva.

Dietro alla bara vi era una rappresentanza del Fascio cui egli appartenne, la bandiera degli impiegati comunali, quella della società ex carabinieri, e una folla di conoscenti ed amici. La salma era scortata ai lati da vigili urbani in alta uniforme.

Avevano inviato corone: la famiglia; la famiglia Petrini e il corpo dei vigili comunali, nel quale lo Sgrazzutti prestò lodevolissimo servizio per ben 22 anni.

La salma dopo l'estrema assoluzione nella chiesa del Redentore proseguì per il camposanto.

SOTTO I CIPRESSI

Domenica mattina sono state tributate solenni onoranze funebri alla compianta Maria Tamburlini, di anni 24, deceduta all'Ospedale Civile dopo lunghe sofferenze.

I funerali sono riusciti una commovente attestazione di affetto verso la povera estinta e di solidarietà per i congiunti ai quali porgiamo vive condoglianze.

SPORT

II.a Coppa Zugliano
COMMISSIONE TECNICA

La commissione tecnica del torneo «II Coppa Zugliano» annuncia:

La partita Edera-S. Osvaldo (a) sospesa dall'arbitro al 35 della ripresa per l'atteggiamento gravemente scorretto assunto dai giocatori ederini, ribelli ad un giusto deliberato arbitrale (sig. Vogrig) e data partita vinta al S. Osvaldo (a) per 2 a 0 come prescrive il regolamento della F. I. G. C.

Delibera di esporre ampiamente i fatti alla Direzione Sportiva Provinciale per i provvedimenti del caso onde essa possa intervenire a tutela del buon nome sportivo dei dopolavoristi fortemente compromesso dal gesto inconsulto, antisportivo ed indisciplinato di alcuni giocatori dell'Edera.

***

Domenica 5, la partita Rapid-Zugliano sospesa per cattivo tempo avrà regolare svolgimento alle ore 9.

S. OSVALDO A b. EDERA 2 a 2

Gli uomini di Rosso meglio non potevano superare la prova di collaudo. Dopo aver dovuto subire due punti nei primi minuti di gioco, essi hanno con cuore ed entusiasmo risalito la corrente fino a portarsi in vantaggio.

Rosso, Prosdocimo ed Appollonio si dimostrarono i migliori in campo.

Uno spiacevole incidente provocato dal portiere ederino, costringeva l'arbitro sig. Querini, a sospendere la partita, quando cioè i rosso-neri, completamente lanciati, tenevano già in pugno la vittoria.

Peressini segnava al 5' e Ligugnana al 25' del primo tempo per l'Edera a conclusione di travolgenti azioni. Rosso al 40' su «penalty» collocava in rete il primo pallone sanosvaldino. Nella ripresa è ancora Rosso a segnare; al 25' egli tramuta un secondo «penalty». Il punto del successo lo coglie al 30' Cossio che sfrutta abilmente un'azione di Rigo.

Pubblico numeroso e corretto.

Nel mondo degli affari
NUOVA SOCIETA'

Con rogiti del notaio dott. Conti, venne costituita la Società Anonima Cooperativa denominata «Consorzio Pelli Udine» con sede in Udine e a durata fino al 31-12-1931 salvo proroga.

Detta Società costituita tra esercenti macellai o produttori di pelli ha lo scopo della salatura, conservazione e vendita delle pelli.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni da lire 100 cadauna e nessun socio può possederne più di trenta.

Ogni socio deve consegnare al Consorzio tutte le pelli provenienti dalla loro macellazione o comunque prodotte, e così le stesse divengono di proprietà del Consorzio.

ORARIO FERROVIARIO
FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.25 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 1.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 0 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.10.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.50 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Nelle Istituzioni Cittadine

COMPAGNIA DIALETTALE DELLA SOCIETA' FILOLOGICA

S. E. l'on. Leicht, presidente della Società Filologica, ha risposto con il telegramma seguente, a quello inviatogli in occasione della sua prima riunione dalla Compagnia dialettale, che, d'accordo con il Delegato Provinciale del Dopolavoro di Udine, riprende ora la sua attività:

«Ringrazio cordialmente, senti saluti e porgo vivissimi auguri. — Leicht».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ghelfi Dafne ved. Farina: Sorelle De Poli 10.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Ghelfi Dafne ved. Farina: Feruglio avv. Angelo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del vigile Sgrazzutti Lidio: Pagani Angelo 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Margherita co. Asquini: Letizia co. Asquini Ottelio 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Anita Valentinis: Barazza Gius. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del geom. Della Savia: Irma Gaspardis Chiurlo 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome della compianta signora Anita Fabroni in Valentinis.

Hanno versato lire 10: Cassi cav. prof. Gellio; Fracassetti nob. Francy; Fracassetti gr. uff. prof. Libero; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Miotti comm. dr. Elio; Ferrucci Arturo; Tomadoni Giuseppe chimico farmacista; Zanuttini cav. avv. Secondo; Marin avv. Marco; Petz ing. Sergio — Sponghia Luigi da Roma lire 5 — Totale Lire 325. (Continua)

UNA CIMA DELLA «CIVETTA» INTITOLATA A DE GASPERI

E' giunta ieri notizia telegrafica dai signori Marcello Canal del C. A. I. di Venezia e Giovanni Angelini del C. A. I. di Cortina:

«Prima ascensione quota 2922 cresta sud-ovest Civetta battezzata cima Giuseppe De Gasperi in onore intrepido alpinista friulano».

Al valorosi alpinisti che hanno reso omaggio al nostro concittadino Giuseppe De Gasperi caduto molti anni fa sul Monte Civetta, congratulazioni ed auguri di nuove soddisfazioni.

UNA ESCURSIONE DEL NUCLEO UNIVERSITARIO

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano indice ed organizza per domenica 5 agosto una escursione alpinistica col seguente programma: Partenza da Udine ore 4.45, arrivo a Venzone ale 5.55; partenza a piedi ore 6, arrivo a Tanamea (m. 906) ore 12 colazione al sacco, partenza per Resiutta alle 14.30, arrivo a Resiutta ore 17.30; partenza in treno ore 17.50 arrivo a Udine alle 19.30.

La gita è facile; equipaggiamento da montagna. La quota d'iscrizione, comprendente il viaggio da Udine a Venzone e da Resiutta a Udine, è di L. 12 per gli iscritti all'O. N. D.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del N. U. F. presso la Federazione Provinciale Fascista, in via Prefettura, tutti i giorni dalle 16 alle 17.

UN ALTRO CONCITTADINO abilitato all'esercizio dell'arte di ottico

Pure in questi giorni, un altro egregio concittadino, il signor Emilio Giacobbi, proprietario di un nuovo ed assai ben messo negozio di ottica in Via Gemona, ha superato con esito felicissimo nella clinica oculistica di Padova, gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte di ottico, a norma della legge 23 giugno 1927 concernente la disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Al signor Emilio Giacobbi rallegramenti e l'augurio che la nuova sua azienda prosperi come si meritano la sua serietà e la sua esperienza nel ramo oculistico.

L'angolo letterario

Sei pur bella, o Nevea...

In una recente visita al Ricovero di Nevea, abbiamo trovato nell'albo dei visitatori, il seguente sonetto di Giacomo Bassi, nostro concittadino:

Sei pur bella o Nevea quando la sera
tacita scende sulle tue foreste;
quando la luna tutta ti riveste
di luce limpidissima e leggiera,

E se il vento non fischia e la bufera
non rugge e neve altissima ti veste,
bella tu sei pur nella nuova veste
e nella chiarità dell'atmosfera.

Ma più mi piaci allor che tutto tace,
o quando il tordo presso i dolci nati
rompe col canto la profonda pace.

e mi sei cara per i prelibati
frutti e l'effluvio che nel mio capace
petto scende dai pini profumati.

IL SUT

Il cil al pâr une fornâs ardint,
cul soreli che al brusc plui dal fûc.
L'onde di cialt nus cuei bestiis e int
in ogni luc.

Se al cuche un spêl di nûl sul pîc de mont,
il contadin, che al brontle ploe, la spere;
ma il cil-par dùt a l'è cuiet e mont
di dì e di sere.

Son secs i prâs e l'ort, il sore flapît;
tal riul come te' Tôr, la grave è sule
tra i clâs de fuesse il râin la tele à urdît
[illegible]

Manco l'aghe par dut. Zòvins e viei,
duc a cirile in precission 'e van
cun sêmplis, cun seglòs e carutèi,
lontan lontan.

Chei che stan dongje un flum, fortunâz lôr
che puèdin smacorâ, lorâ, nadâ!
Fât il Triduo pe' ploje; ma il Signor
no l'ul scoltâ.

Chel siôr che al pò, se no l'è propri avâr,
al va in montagne, in Ciargne, a Misurine
a giòldi il fresc, o al ciale, in cure, al mâr
cualchi bambine.

Ma no' sin condanâz a restâ chì
tra pulz, mus'cins e mos'cis, strace, paliz,
preant pe ploje che no vûl vigni
sui ciamps rustiz.

Cassacco, 28 luglio. [illegible]

(1) Piccolo rospo nero. — In pianura, si dicono «Mucs», nome applicato, massime durante l'anno dell'invasione, ai soldati austro-tedeschi. Il femminile di «Muc» dovrebbe essere «Muche»; ma non sappiamo se a Cassacco si dica «Mute» o se trattisi di altra famiglia di rospi. (Redaz.)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(29 e 30 luglio 1928)

Nati: maschi 5, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Riccardo Petricescan, Maria Michelotti casal. — Vittorio Lodolo bottaio Luigia Lodolo casal.

Morti: Lidio Sgrazzutti fu Enr. a. 53 vigile sanitario — Riccardo Vidoni di Rodolfo a. 18 murat. — Maria Fabris Francescutto di Pasquale a. 58 casal. — Quinto Presente di Luigi a. 43 seggiolaio — Sergio Lazzaris di Pietro a. [illegible] — Vittoria Tomadini di Vittorio a. 23.

Il settecento nelle villeggiature friulane
(SOGNI E VISIONI)

Fra le chiostre dei colli friulani tepidi di sole e di fremiti vaghi, fra la ricchezza degli scenari incantevoli nei crepuscoli di fiamma o sotto i mirifici pleniluni evocanti le tele dello Zuccarelli e del Battoni cantano all'animo con secreta melanconia la canzone del ricordo, le fastose e solitarie villeggiature, alcune imponenti come dame austere, altre leggiadre come ninnoli gentili, svelanti tutte secreti che la storia avara, custodisce da secoli, gelosa!

Nei parchi e nei giardini ricchi d'abeti e di magnolie che le ammantano, dapprima si rivelano i sontuosi orti romani di Concordia e Forojulio colle massime vasche di marmo, ove sbocciavano gli idilli o si tessevano le congiure, poscia appariscono alla fantasia i cupi giardini medioevali più volte rasi e distrutti dalle orde barbariche degli Avari, dei Celti, degli unni, e dei Longobardi e risorti per opera della Serenissima sostituita al Patriarcato, nella prima metà del 400, quando appunto si lanciavano al cielo ardite le torri di vedetta e i battifredi sottili, tra le merlature e i barbacani, infine il secolo delle baute e dei guardinfanti, degli occhialini e dei tricorni, il bel settecento soave.

Questo secolo sfoggia la concezioni artistiche più eleganti e più vezzose, in quei salotti che divennero il palcoscenico della vita gaudente del Friuli, creato per la celebrazione dell'Arte e dell'Amore.

L'animo assetato di bellezza, contempla sereno questi lembi di paradiso, rifugiati fra la sontuosità dei colli di Tricesimo, di Cividale, di Spilimbergo, di Attimis, di San Daniele, di Tarcento, e lo sguardo fuga fra i fondali architettonici delle macchie e la snellezza delle loggie e delle bifore, gli stupendi velari delle prealpi.

Alcuni di questi lembi, sono veri riposi dello spirito, villette piene di tesori e d'incanti, di sospiri e di malizie, procaci, birichini e graziose che nel loro aspetto serbano la dignità nobiliare degli avi e tutte fastose si schiudono ai tepori primaverili, per accogliere episodi galanti, combinano le cavalcate sui colli, le veglie danzanti e stanno in ascolto delle flebili canzoni del rosignolo in amore, fra le madreselve e gli stellati gelsomini. Nei pingui autunni, quando la popolazione delle smunte statuine, sentinelle dei viali e dei chioschi, si adornano di sfarzosi drappi vermigli, dell'elvio e di vitalbe, castelli e ville dispongono per le partite di caccia e per le tipiche sagre echeggianti di villotte. Le notti diventano canore di mandolini, di chitarre e di grilli estatici in una dolcezza che s'unisce alla voce arcana della natura, intenerisce e seduce.

***

Varchiamo il cancello d'una di queste dimore. Tra le pieghe vellutate dei tappeti di musco, tra le spalliere delle roselline e le ombrie prodotte dai padiglioni degli oleandri e delle glicine dalle cupole dei lauri, ci salutano le ninfe e i satiri, le driade e i sileni imprigionati nel marmo e il settecento arcadico balza brilla e ci appare con la più amabile grazia della sua lepidezza e civetteria. Oltre le siepi di mirto e di mortelle s'intravvede una di quelle piccine scalinate, che il Bibbiena creava per incanto onde ingrandire la prospettiva degli scenari.

Ci distrae il chioccolio di una fontana che scioglie in bionde perle il suo ritornello argentino e ci fa gustare il ritmo d'una patetica lontana melodia, forse d'un Corelli o d'uno Zerlino.

Nel vestibolo e nelle anticamere, la luce trae dei bagliori scialbi dai trofei delle armi e dalle pancie delle armature, che sono lì a testificare l'odissea delle Crociate e i tornei dei Savorgnani. Nell'atmosfera, fredda e pesante, ci sfilano innanzi tra le sculture del Pilacorte o del Bissone e i dipinti prodigiosi dell'Amalteo, i severi ritratti dei feudatari, guerrieri e prelati, gentildonne e abadesse, gli scranni del rinascimento classico, le madie alla Frattina, i forzieri alla Morosini, i bassorilievi e le caraffe Robbiane sostenute dagli alti tripodi in rame cesellato. I giganeschi alari intorno alle feritoie, ci richiamano le buffe serate che i castellani prepotenti e burberi trascorrevano agli ampi camini trangugiando marzapani, vernacce o vinelli del Collio, al suono dei mandolini e dell'eptacordo e alle smorfie degli strozzieri...

Ma gli sguardi cercano visioni più gaie, ed ecco improvvisamente schiudersi un salotto che ci trasporta in pieno settecento. Il sole ricama ovunque rabeschi vaghi ed investe in un'iride squillante di luce, l'oro del barocchetto e del rococò. Un fascino irresistibile emana dal mobilio leggiadrissimo a tenui fioriture sulle sinfonie del giallo, dell'azzurro, del lilla e del verde pisello. Dalle pareti tappezzate d'arazzi sorridono le scenette gustose del Longhi, i paesaggi idilliaci del Guardi, le lunette sfarzose del Tiepolo e del Piazzetta e i pastelli [illegible] dell'infelice e insuperabile Rosalba!

Quasi dimentica accanto ad un ventruto bureau alla Richelieu, sonnecchia una stinta spinetta.

Al fascio di luce che le scherza intorno e la fruga in ogni verso, si ridesta, come se una mano invisibile passando sopra la tastiera facesse vibrare d'improvviso sino dai precordi, l'anima silente da oltre un secolo. Le agili dita del sogno in una carezza sui gialli avori improvvisano in la minore i più saporosi allegretti e tutto il settecento, frivolo, seducente, galante e ciarliero s'aggira intorno a noi e ci ghermisce. Mentre sospiriamo i minuetti del Boccherini, i rondò del Galuppi, gli «ariosi» del Monteverdi e trillano le «furlane» dello Scarlatti, il settecento sensuale, in una brillante visione fantasmagorica ci trasporta nel regno dell'Amore! Vecchi cicisbei e dame in guardinfanti, parrucche e codini, nei e belletti, occhialini e tricorni, ferraioli scarlatti e scarpette a fibbia nel laccio rosso, ci danno l'illusione smagliante di vivere per un attimo in quel secolo di raffinatezza e buon gusto, di gaudio e di brio che spende la sua vita tra le veglie, nelle berline e nei ritrovi, nei ridotti e nei burchielli, barattando con i zecchini, le perle d'Oriente, (che introdusse nei mercati d'Europa), o colla nobiltà dei casati! E i divani di tessuto arancione, le poltroncine alla Luigi XIV, i tavoli ove le scacchiere invitano alla partita, al popolano di quatini e di Lindori, di Rosaure e Colombine in un viluppo di mussole, di pizzi, di candide lattughe e argentei «nolds d'amour». La spiritualità della Dominante ci aleggia intorno e ci avvince. Le specchiere cupe sbadigliano in faccia ai lampadari di cristallo dalle esili braccia d'avventurina e ci riflettono dei volti rosei sotto le bianche parrucche. La frivolezza delle celebri cortigiane, lo strazio di Manon Lescaut, la disperazione di Maria Antonietta, gl'inganni del fattucchiero Cagliostro.

Sfilano sorridenti o pensosi i franchi muratori dei concetti civili e politici e dell'indipendenza americana, passa questa ghirlanda di spiriti immortali che dietro le fragili tendine d'Amore accendono la Fiammata della Rivoluzione Francese.

***

Le maliarde visioni si dileguano col tramonto, che affonda nei fogleri del cielo, perle e gioielli. La spinetta tace..., il nostro sogno illanguidisce e muore.

Abbiamo vissuto un'ora di idealità, abbiamo sorriso, evocato, rimpianto qualche figura dolorosa o qualche dramma immortale.

Si esce quasi storditi, compenetrati dal nostro viaggio rapidissimo attraverso le epoche e le civiltà. Fuori, la sera esala l'incenso dei suoi aromi, ci incamminiamo lentamente fra le ombre, verso la realtà, dove ci riafferra lo ingranaggio vorticoso della vita e del dovere, ma qualche cosa è rimasta di noi, in quelle villeggiature di fasti e leggende, qualche cosa accanto al segreto delizioso del settecento.... Oh sì, non lo neghiamo! E' rimasto il nostro cuore....!

Ennia Clarice Pedrecco.

CRONACA CIVIDALESE

Le gare sociali di tiro a segno
L'elenco dei premiati

Il buon andamento della gara è affidato alla lealtà, all'onestà ed al cameratismo di tutti i tiratori concorrenti; questo era il motto dettato dalla Presidenza per la gara sociale di tiro, che si è svolta al Poligono di Zuccola, motto scrupolosamente osservato a chi giovò al brillante esito della gara, organizzata in ogni suo particolare dal Consiglio della Società con a capo il suo presidente dott. Eugenio Paroli e lo zelante segretario Giuseppe Dorli.

In questi due giorni la gara fu animatissima e si è chiusa ieri sera alla presenza di autorità e numerosi appassionati a questo sport.

Non appena chiuso il tiro, venne fatto lo spoglio e proclamati i premiati.

Semplice la cerimonia svoltasi in una sala del palazzo.

Presenziavano i signori: Mulloni dott. Giuseppe, Commissario Prefettizio e Segretario politico; dott. Eugenio Paroli, presidente della Società; dott. Aldo Accordini; perito Antonio Bulfoni, membri del Direttorio; avv. Giuseppe Marioni, presidente del Dopolavoro; prof. Antonio Catalani della Federazione dei Combattenti; rag. Giulio Brigo e Aviani Giovanni, direttore e consigliere della Società di Tiro; geom. Alfonso Rizzi, segretario del Fascio di Torreano, e poi ancora il prof. Calabrò, l'avv. Faleschini, il rag. Cozzarolo Carlo, tutti i tiratori che parteciparono alla gara, molte signore e parecchi appassionati.

Le parole del Presidente

Il presidente dott. Eugenio Paroli, dà subito lettura di una nobilissima lettera dell'Ispettore Provinciale di Tiro, colonnello cav. uff. Mombellardo che si dice impossibilitato a poter essere presente a questa manifestazione. Afferma però d'essere presente in ispirito. Dopo data lettura della letera, il dott. Paroli porge il saluto al primo cittadino dott. Mulloni, che ha voluto onorare con la sua presenza la bella adunata; ringrazia tutti gli intervenuti, ammiratori e ammiratrici dei concorrenti che hanno voluto assistere a questa gara. Questo dimostra l'interessamento per lo sport. Saluta i vecchi e nuovi tiratori messi alla prova che si sono un'altra volta bene affermati, invitandoli a proseguire perchè la squadra cividalese possa in altri luoghi tenere alto il nome come per il passato.

E dichiarando chiusa la gara sociale, si compiace con i presenti e con tutti i tiratori.

Il Commissario Prefettizio

Brevemente parla il Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, dicendosi lieto di trovarsi fra i tiratori del cividalese e n questa manifestazione che gareggia fra tutti gli sports. Si compiace con tutti i tiratori per gli ottimi risulati ottenuti e sprona questi ad altre gare, dove la tradizione della squadra cividalese un'altra volta saprà affermarsi nella prossima gara federale.

La Società deve proseguire il suo vittorioso cammino, e seguitare in questo sport, che è il migliore, specialmente per un domani, in caso di bisogno per difendere i sacri confini della Patria.

Tanto le espressioni del Presidente dott. Paroli e quella del Commissario dott. Mulloni, vennero salutate da applausi e da approvazioni.

Il presidente dott. Paroli, fa la chiamata dei premiati, mentre il Commissario dott. Mulloni fa le consegne ad ogni singolo dei premi, e per ognuno ha espressioni di compiacimento. Ecco l'elenco:

I premiati

TIRO DI GUERRA

Paroli dott. Eugenio, medaglia d'oro — Manzini Tullio idem — Cozzarolo Giacomo, vermeille — Paschini Mario idem — Aviani Giovanni medaglia di argento — Barnaba Adolfo idem.

INCORAGGIAMENTO

Cozzarolo Giacomo, medaglia d'oro — Mariuzzi Giovanni idem — Faleschini avv. Agostino, medaglia vermeille — Paschini Mario, idem — Rizzi geom. Alfonso, medaglia d'argento — A noli Della Rovere geom. Luigi, medaglia argento.

RIPETIBILI

Paroli dott. Eugenio L. 150 — Manzini Tullio 120 — Dorli Giuseppe 100 — Stagni Argeo 80 — Morandini Pio 60 — Cozzarolo Giacomo 40 — Aviani Giovanni 30 — Barnaba Adolfo 20.

CAMPIONATO

Manzini Tullio punti 141, proclamato campione della gara, medaglia d'oro — Stagni Argeo punti 135, medaglia d'oro — Paroli dott. Eugenio punti 135 medaglia d'oro — Dorli Giuseppe punti 126 medaglia vermeille — Morandini Pio, punti 125, medaglia d'argento — Cozzarolo Giacomo, punti 117 medaglia d'argento.

I premiati del Campionato formeranno la squadra che parteciperà alla gara provinciale di Gemona.

GARA CIVIDALE

1. Stagni Argeo, rivoltella, dono della Società — 2. Paroli dott. Eugenio, servizio d'argento per liquori, dono di S. E. Morpurgo — 3. Manzini Tullio, sterlina, dono della Banca Cattolica — 4. Dorli Giuseppe, bottoni oro gemelli, dono della Presidenza — 5. Morandini Pio, cartella di nominali lire 100, dono della Banca Cooperativa — 6. Marinuzzi Giovanni, cartella di nominali lire 100, dono della Banca del Friuli — 7. Barnaba Adolfo, targa del Ministero della guerra — 8. Aviani Giovanni, medaglia d'argento.

OSOPPO

Regolamento per la scorta della bandiera decorata

In questi giorni è stato compilato il regolamento definitivo per la scorta della bandiera decorata del Comune, che si compone di alcuni articoli, e che è stato redatto sulla falsariga del regolamento del Comune di Vicenza, e Venezia.

La colonia fluviale - elioterapica

La Sezione Combattenti pubblica che sono aperte le iscrizioni alle colonie elioterapiche fluviali. I bambini ogni giorno si riuniranno sul piazzale delle scuole alle otto del mattino e i poveri avranno la colazione gratis. Le iscrizioni si ricevono presso il dr. Valentino Morandini.

Per una maggiore valorizzazione storica del Forte

Eccovi il testo di una deliberazione presa recentemente:

«Osservato che nel Forte di Osoppo gli antichi edifici e lapidi sono state, nel corso dei secoli, distrutti a causa delle vicende belliche;

«Rilevato inoltre che sono diverse località del Forte che ricordano memorabili fatti storici, sia nell'epoca medioevale che in quella del risorgimento, ma che al visitatore non risultano perchè non sono indicate con opportuni cartelli indicatori;

«Delibera di invitare la competente Autorità militare a poter porre in alcune località Forte di Osoppo delle tabelle in ceramica o in ferro smaltato, indicanti avvenimenti storici o date gloriose, allo scopo di agevolare il visitatore nelle sue escursioni sul Forte e di mettere in doveroso rilievo le notizie storiche più importanti.»

Lavori in tufo

E' stato trasportato in questi giorni a Meretto di Tomba un bel lavoro in tufo eseguito dal sig. Lenuzza Girolamo nella cava di sua proprietà. Il lavoro consiste in due grandi piramidi con basamento, che dovranno essere collocate nel parco della rimembranza di Meretto, come dal progetto preparato dall'illustre artista prof. Someda.

Ad un volontario di guerra

In questi giorni con Decreto Ministeriale N. 6573 del 10 corr. è pervenuta al mutilato di guerra sigg. Maieroni Francesco il Diploma con la relativa medaglia quale volontario di guerra 1915-1918. — Congratulazioni.

Una nuova commedia di Tita Rossi

Tita Rossi è alacre e attivo anche in periodo di maggior magra e di secco: difatti la sua fantasia sempre fresca e originale gli ha fatto completare in questi giorni una nuova commedia in tre atti di ambiente friulano e scritto nel nostro dialetto. Il lavoro è a fondo passionale, con felicissimi spunti politico-patriottici e scene che rilevano il carattere della nostra gente Friulana.

Tita Rossi, come è già risaputo, è l'autore del bozzetto «In file», del «Sindic» e di qualche monologo.

A proposito del Monte Festa

Non è mai stato ricordato un particolare interessante, a proposito del Monte Festa, e cioè che colui che tracciò il progetto di quelle opere di difesa, che servirono poi così bene nel 1917, è stato un friulano; e cioè il generale comm. Rizzi di Chiusaforte.

PALMANOVA

Arresti e denuncie

Dal locale comando dei RR. Carabinieri in questi giorni vennero colpiti e denunciati certi Perussini Giuseppe da [illegible], certi Perussini Giuseppe da Cervignano, guardiafili, per furto continuato a danno del Ministero delle Poste e Telegrafi, e per ricettazione certi Bonnotti Luigia da Bagnaria Arsa e Zanolini Carlo da Palmanova.

BAGNARIA ARSA

Una riunione disciolta

Ieri il sacerdote Menossi don Giuseppe alla messa delle prime ore della mattina, dopo il santo Vangelo, esortò i soci della latteria sociale a ritornare alle ore 11 in chiesa per deliberare sulla liquidazione dei conti di restauro della Veneranda Chiesa, che ammontano a circa 12.000 lire.

Ma poichè per ogni riunione in luogo publico è necessario il previo assenso delle autorità, così intervennero a tempo i Reali Carabinieri, i quali con la forma migliore ed in nome del Segretario politico del Fascio, sciolsero la riunione. Il parroco è stato denunciato a termini di legge.

CORDENONS

Piccino annegato nel Noncello

Il piccolo Moroo Enrico di anni 4, di Teresa, era scomparso di casa da alcuni giorni e, malgrado le affannose ricerche dei suoi famigliari, nessuna traccia di lui s'era trovata. Il presentimento d'una disgrazia si è avverato l'altro giorno, quando dalle acque del Noncello, a circa 70 metri dall'abitazione materna, è venuto a galla il cadaverino.

Il bambino, giocando presso la sponda fiume, era caduto, senza che alcuno avesse potuto vederlo e soccorrerlo.

UN DONO DEL DUCE ALLE CRAVATTE ROSSE

Al cap. Lucio Vidoni, presidente della Associazione Cravatte Rosse in congedo, è testè pervenuto dalla Capitale un artistico ritratto del Duce con la seguente dedica autografa: «Ai fanti della Brigata Re. Mussolini».

L'ambitissimo dono di S.E. il Capo del Governo andrà ad abbellire la sede dell'Associazione.

[redacted]

Ieri sera volava al Cielo l'Angioletto

VITTORIO MASIZZO

I genitori geom. Giuseppe e Tirindelli Lucia, i nonni, le zie, gli zii ed i parenti tutti, ne danno, angosciati, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Martignacco domani 1. agosto alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Martignacco, 31 Luglio 1928.

[redacted]

[redacted]

La Famiglia Sgrazzutti nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il suo indimenticabile

LIDIO

esprime pubblicamente la sua gratitudine.

In modo speciale ringrazia l'Ill.mo Signor Commissario del Comune per tutte quelle attenzioni usate nella luttuosa circostanza.

UDINE, 31 luglio 1928 - VI.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

CANE Cocker Spaniel reane mesi 10 vendesi occasione. Viale Tricesimo 23.

OFFERTE D'IMPIEGO

DITTA commerciale cerca signorina dattilografa pratica piccoli lavori ufficio. Indispensabile ottime referenze. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LATINO ripetizioni impartisce diplomato. Prezzi miti. Scrivere Cassetta 83, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

FITTASI 1. agosto appartamento civile 6 ambienti Piazzale Aquileia Casa Bagnoli. Rivolgersi Via Carducci 1 (Negozio).

AFFITTASI piccola villa 5 ambienti cortile orto, Paderno. Via Tricesimo 87.

AFFITTASI negozio con stanzino attiguo uso Bar o vendita generi, posizione centrale. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regio, private, accellerate. Chiedere programma

MOTORE benzina 6 HP Gruppo Elettrogeno dinamo C. c. 65 Volt 30 Amper, applicabile puleggia per pompa centrifuga, occasione vendesi 2200 contanti Filippone Via Gemona 28.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il saggio annuale dell'Istituto femminile «San Giorgio»

Alle ore 20.15 di domenica, al Teatro Galvani, le alunne dell'Istituto Femminile S. Giorgio, svolsero il consueto saggio annuale.

Al trattenimento presenziava un folto pubblico composto in maggior parte dai famigliari delle allieve, intervenuti per applaudire alle care piccole istruite per la costanza e capacità delle buone suore.

Ogni numero dell'interessante programma fu accolto da scroscianti battimani e da vivissime approvazioni.

Per i figli dei ferrovieri

Con lettera in data di ieri, l'on. Segreteria Generale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti comunicava a questa Sezione di avere ammesso alla cura marina i seguenti figli di ferrovieri di Pordenone: Umberto Smidt, Umberto Rossi e Onorina Raise.

Ancora una volta detta associazione con tale atto ha voluto dare prova di alto senso di civismo volgendo una particolare attività verso l'adolescenza sicura speranza della grande Patria.

I bagni sul Meduna

Riceviamo:

L'articolo del Popolo di Pordenone riguardante i bagni sul Meduna è stato scritto certamente da persona poco bene informata.

Chi scrive è un assiduo frequentatore di quelle «amate sponde» e non ha mai notato tutti quegli scandali e quelle indecenze che il confratello ha rilevato.

I Reali Carabinieri, con le loro frequenti apparizioni hanno fugato quei pochi che in principio della stagione giravano senza costume, ed il sesso gentile, che è rappresentato da modeste operaie, ha un contegno veramente serio. Tutte quelledonne — e ve ne sono di ogni età, e e giovani quasi sempre accompagnate dalle loro madri; hanno un contegno veramente serio e decoroso: esse stanno appartate fra di oro è non danno motivo a lagni. I pericoli invece ci sono, ma bisogna proprio andarseli a cercare: sono quelli cui vanno incontro i nuotatori inesperti, che si tuffano nelle acque profonde: quelli si che corrono il pericolo di rimanere affogati, ma la colpa è tutta loro.

X.

Un incendio alla Comina
VENTI CAMPI BRUCIATI

Verso le ore 9.30 di ieri mattina, nelle vicinanze della frazione di Villa d'Arco, si sviluppava improvvisamente un incendio, in un campo di fieno.

Mercè il vento, l'incendio in breve prese vaste proporzioni estendendosi verso i baraccamenti del Battaglione Genio ferrovieri che si trova in quei pressi accampato e verso la polveriera de «La Comina».

Immediatamente fu dato l'allarme e sul posto si portarono ufficiali e soldati del Genio. Con la loro pronta e attiva opera, l'incendio fu presto circoscritto.

Andarono così distrutti oltre venti campi di fieno. Si crede che le cause debbano imputarsi ad auto combustione. E' stata però aperta un'inchiesta.

La processione della B. V. del Carmine

Alle ore 18 di domenica dalla metropolitana di S. Marco si formò la processione in onore della B. V. del Carmine, con l'intervento di numerosi fedeli.

Parteciparono le diverse confraternite della Parrocchia; indi, dietro all'arciprete don Luigi Bianchi, che reggeva la reliquia, veniva la statua della Madonna portata a braccia.

Dopo aver percorso il Corso Principale, pochi minuti prima del temporale, senza alcun incidente, il corteo rientrava in chiesa.

La Sagra di Visinale

A Visinale di Pordenone ebbeluogo domenica l'annuale sagra, con intervento di numerosi paesani delle frazioni vicine.

Verso sera però, un forte temporale danneggiava fortemente i baracconi, sollevando e divelgendo tende e pali, procurando così qualche danno ai tenitori delle giostre, del Tiro a Segno e delle gondole. Anche la piattaforma per il ballo subì qualche danno, ma non impedì che in serata si svolgesse l'annunciata festa.

Per fortuna nessun danno alle persone.

Quest'anno il numero dei beneficati si avvicina a 250, parte dei quali sono ancora alla spiaggia e al monte, vivificatori di energie e di salute tanto necessaria per combattere e vincere le malattie che vegetano nell'infanzia: per combattere e vincere le sempre maggiori difficoltà dellavita e per diventare anche bravi cittadini utili a se, alle proprie famiglie e alla patria.

Ieri mattina è partito l'ultimo scaglione per la colonia di Poffabro, composto di 43 piccoli. Gli hanno accompagnati i solerti dirigenti attuali, il presidente cav. Francesco Asquini e il segretario sig. Valerio.

Per dimostrare le fatiche e il lavoro fatto dagli organizzatori per finanziare l'annuale iniziativa, basti citare due dati e fare una moltiplicazione: spese per ogni piccino durante i 40 giorni di cure lire 350: piccini che annualmente vengono inviati in cura 250 — totale lire 87.500.

Giovedì, verrà fatto l'ultimo invio di 15 fanciulli, a Pieve di Cadore.

I risultati dell'anno scolastico

L'anno scolastico 1927-28 ha dato i seguenti risultati nelle Scuole Elementari:

Alunni inscritti: maschi 1291, femmine 1002 totale 2293 — alunni frequentanti: maschi 1027, femmine 881; totale 2138 — esaminati: 1105, 913; totale 2105 — approvati: 931, 631, totale 1262 — ammessi alla seconda sessione: 158, 122, totale 280 — non approvati: 206, 160, totale 366 — privatisti approvati: 4, 25, totale 29 — ammessi alla seconda sessione, femmine 11 — non approvati: femmine 1 — totale approvati: 835, 656, totale 1491 — totale ammessi alla seconda sessione: 158, 133, totale 291.

Medie per classe: iscritti 45, frequentanti 43, promossi 29.

Sussidiati dal Patronato scolastico 607; soci dell'Economato scolastico 630.

La percentuale dei promossi non è molto alta e ciò per volere della Direzione che, nell'intendimento di dare alle classi la loro vera e propria fisionomia culturale, volle fosse adottato un criterio di prudente e serena valutazione. E questo anche in obbedienza alle istruzioni del Governo, che esige la maggiore serietà in ogni ramo e grado di studi.

Lodevole la frequenza rappresentata dal 93.67 per cento: di ciò va data lode anche al Patronat scolastico che, con larghezza di mezzi assistenziali, assicurò detta frequenza e rese possibile il profitto. A 607 alunni poveri, vennero somministrati gratuitamente libri, quaderni, materiale per cancelleria e disegno, per lavori femminili e manuali per una somma approssimativa di L. 14.000.

Questa istituzione è purtroppo dimenticata dalla beneficenza pubblica. I cittadini, nel fare oblazioni, dovrebbero pensare che prima di tutti hanno diritto ai sussidi i figli del nostro popolo, che sono esclusivamente alunni della scuola pubblica elementare.

Gite domenicali a luoghi magnifici

La gita del C. A. I. in Val Cellina

All'ora della partenza la bicorne Ciaula, non ci saluta perchè c'è stato un recente acquazzone e il cielo è ancora tutto ricoperto di nubi.

Alle 4.30 due capaci autocorriere ci accolgono e a ridottissima velocità attraverso la brughiera ci portano sino a Montereale. I gitanti sono tutti seri ed insonniti, non si levano i soliti canti alpini, nè si raccontano le solite storielle grassoccie.

Evidentemente l'ora della sveglia è stata troppo mattutina per questi giovinotti gran parte dei quali sono impenitenti nottambuli.

Siamo circa una settantina e fra noi sono numerosissime gentili signorine.

Alle 5.30 s'inizia da Montereale a piedi la salita lungo la strada provinciale verso il ridente paesello di Barcis.

La strada che vi conduce è da una parte scavata nella roccia e dall'altra è fiancheggiata da burroni cupi nel fondo dei quali scorre tumultuosamente il torrente Cellina dai mille riflessi azzurrini.

Noi la percorriamo lentamente soffermandoci ad ammirare il paesaggio che si rinnova ad ogni curva.

Il nostro dovere di cronisti c'impone di far la spola da un estremo all'altro della colonna. Il nostro zelo ci permette di notare fra gli intervenuti il presidente della sezione di Pordenone del C. A. I. sig. ing. Arrigo Tallon, il prof. Del Zotto e fra le signorine le sorelle Billiani, i fratelli Ellero e le sorelle Comisso.

Verso le 8 giungiamo a Barcis ch'è circondata da una florida vallata in contrasto con l'orrido delle roccie di poco prima.

A Barcis il Presidente concede agli escursionisti mezz'ora di sosta, ed essi ne approfittano per consumare una lauta colazione. Poco dopo si riparte, e dopo aver toccato la borgata di Arcola, abbandoniamo la provinciale per un simpatico sentiero che s'inerpica sul monte, fiancheggiando dapprima il torrente Prescudin e salendo poi lungo il bosco fino a Malga Prescudin.

Dopo tre ore di faticoso cammino giungiamo alla Malga dove non troviamo per ristorarci che dell'ottima acqua fresca.

Per fortuna i nostri sacchi sono ben forniti e rapidamente viene consumata la seconda colazione.

Durante il pranzo si fanno notare per il loro spirito due note macchiette pordenonesi: Bepi Gheta, (rag. Giuseppe Pasini), e Ridolini (Antonio Parmiggiani).

Durante la gita sono stati con noi che eravamo fanali di coda i signori: Wanda Billiani, Daniele Billiani, Miro Comisso, Elena Ellero e Arrigo Pollini.

Un gruppo di signorine, tutte impiegate postali hanno dato esibizione della loro valentia nel canto.

Il cielo s'incupisce d'ora in ora di più e fa presentire prossima la pioggia. Che sia destino che dopo due mesi che Giove Pluvio non s'è fatto vivo debba proprio oggi incominciare i suoi scherzi?

L'Ingegnere Tallon fin dall'arrivo in Malga Prescudin s'è reso irreperibile. Dove è andato?!

Verso le 13 riprendiamo la via del ritorno che nel primo tratto malgrado la promessa del programma ufficiale della gita, non si svolge affatto in luogo molto fresco, solo nell'ultima parte il temporale si scatena rinfrescando l'aria e giungiamo all'osteria Prescudin giusto in tempo ad evitare la pioggia. Poi al crepuscolo rincasano i nostri amici e noi rimaniamo qui con la nostra tenda per alcuni giorni. Da qui vi promettiamo di spedirvi numerose corrispondenze tendenti a far propaganda al più bello e più sano di tutti gli sport: l'alpinismo.

Arist. De Vazzola

"Il laghetto del Gorgazzo"

Nei pressi del ridente paesello di Polcenigo si stende il laghetto del Gorgazzo, mèta preferita nelle loro gite dai pordenonesi.

Dalla trattoria Tizianel, posta al termine di un lungo stradone, si giunge, risalendo per un fiorito sentiero la sponda del torrente Gorgazzo, sulle rive del laghetto, che con la sua coppa smeraldina occupa un circolo avente il diametro di appena un centinaio di metri. L'acqua è profondissima ed assume diverse tinte secondo che la guardi, all'alba, a mezzogiorno od al crepuscoo.

Questo laghetto, che si addentra nella montagna con una bellissima grotta, è in comunicazione per via sotterranea con l'altopiano del Cansiglio.

Infatti una mucca caduta durante i pascoli in uno di quei buchi che a somiglianza del celebre «Bus de la lum» si trovano numerosissime nel Cansiglio, tornò alla luce dopo qualche giorno al laghetto del Gorgazzo.

Dopo visitato il laghetto, si può dedicarsi in attesa del pranzo, qualche oretta alle passeggiate sulle vicinissime colline, ubertose d'erbe e d'olivi.

La passeggiata più consigliabile, per il magnifico panorama che si gode dal paesello, è quella che conduce a Mezzomonte: una piccola borgata di poche case che s'inerpicano sul declivio del colle con leggiadra bellezza.

Dopo la passeggiata, la trattoria Tizianel offre a ristoro dei gitanti ottime trote che vengono levate ancora vive, sotto gli occhi del cliente, da un allevamento.

Il laghetto del Gorgazzo ha avuto il suo poeta: difatti nel libro dei forestieri della trattoria si può leggere, questa poesiola d'ignoto autore:

SOGNO O REALTA'?

Care cose sognai,
d'amore e di bontà,
nè so, nè saprò mai:
fu sogno o realtà!

Sognai di donne belle;
sognai di verdi prati,
e di tremanti stelle,
come sogniam noi vati,

Sognai d'acque scroscianti,
giù per non aspra china;
d'aurore rosseggianti;
di squilla vespertina!

Quel suon mi scosse il petto,
il sogno mio svanì...
Dormivo sul mio letto,
suonava mezzodì!...

ARISTO DE VAZZOLA

Bimbi al Monte

La benefica attività, che la Società Operaia di M. S., va da anni svogendo non è limitata ad alleviare le tristi condizioni degli operai: i preposti al sodalizio prendono anche a cuore le condizioni fisiche di tanti bambini di povera condzione, col proposito di riscattarli, per quanto sia possibile, alla salute, col mezzo delle cure marine ed alpine.

Quest'opera altamente umanitaria fu affidata a un apposito Comitato nominato «Pro Infanzia».

Detto comitato sorse nel 1903 ed ha potuto svolgere in questi 25 anni di operosa attività, gran parte del suo programma, compiendo intero il proprio dovere, sostenuto dalle generosità della cittadinanza pordenonese che ha risposto sempre con mirabile slancio agli anelli della beneficenza, e che lo ha sempre seguito con maggiore consenso.

I bambini vengono inviati al Lido di Venezia per le cure marine e alla Colonia di Poffabro, che funziona già dal 1921 e che è di proprietà della Società stessa, per le cure alpine.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Il concerto in piazza

Domenica sera, dalle 21 alle 23 in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciato concerto verdiano tenuto dalla banda locale diretta dal maestro sig. Giuseppe Toro.

Moltissima gente ha assistito al riuscito concerto e tributò calorosi applausi ai giovani componenti della banda ed in particolar modo al valente maestro.

Il temporale

Domenica verso le 18.30 si scatenò sulla nostra cittadina un violento temporale che ci regalò molta acqua portando un notevole refrigerio.

Il ballo alla Stazione

Domenica come annunciammo ebbe luogo la prima festa da ballo nel piazzale interno dell'Albergo alla Stazione organizzato dal conduttore sig. Galiano Scalco.

La festa è riuscita egregiamente. Peccato che non si è avuto il grande concorso di forestieri, come si sperava, e ciò causa il tempo avverso che fece ache sospendere il ballo.

Bene l'orchestra «La Sociale» diretta dal sig. Ugo Opredolce che suonò bellissimi ballabili.

Un folto pubblico ha presenziato nel bellissimo Giardino del parco.

Note sportive

In questi giorni sono stati ordinati i costumi per i giuocatori di foot-ball, costumi che dovranno inaugurarsi il 9 settembre. Il colore delle maglie e calzettoni sarà arancione rosso con un bordo celeste alle estremità. A destra verrà applicato lo stemma del comune con le iniziali della società su sfondo bianco e ricamate in azzurro.

Saranno questi dei migliori costumi che le squadre calcistiche oggi posseggono e sarà naturalmente vanto della nostra Codroipo Sportiva.

Le quote dell'O. N. D.

In questi giorni un'incaricatop asserà per ritirare le quote del Dopolavoro che ammontano a L. 6.50 cioè L. 5 per tessera e iscrizione, lire una per distintivo e lire 0.50 per il bollettario di n. 50 foglietti che verranno distaccati ad ogni singola rappresentazione cinematografica per la riduzione del 50 per cento.

La tempestata a Iutizzo e Camino

Il temporale di domenica ha apportato gravi danni nelle frazioni di Jutizzo e Camino. Le campagne ed in special modo le uve sono state gravemente colpite dalla grandine caduta abbondantemente e con grossi chicchi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Concorso per ammissione alunni
alla Scuola Pratica di Agricoltura

In questi giorni si sta diramando, in fascicolo ricco di vignette, l'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni: concorso aperto a tutto il 20 del prossimo settembre.

L'avviso è un po' lungo, contenendo oltrechè le norme del concorso, programmi d'insegnamento ed informazioni varie; impossibile quindi riprodurlo sul giornale. Gli interessati possono chiederne copia alla Direzione della Scuola. Diremo soltanto che gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori sopranumerari; che alla prima categoria possono essere ammessi (sino al numero massimo di 40) soltanto i giovanetti nativi della Provincia di Udine o che appartengono a famiglie domiciliate in questa Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti semigratuiti e paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti, che pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo dei convittori, saranno concessi a giovanetti non appartenenti alla Provincia. — A parità di merito, sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola in carta da bollo di L. 2. La domanda, scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre, o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve indicare a quale categoria l'aspirante intende di concorrere e dev'essere corredata dai documenti (redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo) indicati nell'avviso.

BERTIOLO

Bonifica

Molte lance sono state spezzate pro bonifica della nostra zona nei discorsi, nei fervorini, quando si parla di alluvioni, di siccità, di disoccupazione, di malattie e di altre calamità che deliziano il genere umano, la bonifica fa capolino tra voli lirici, con consecutive entusiastiche manifestazioni di assenso, nonchè di telegrammi.

Effettivamente l'entusiasmo c'è, forse anche in persone che passando in automobile videro qualche bassura o in coloro che si limitarono a consultare la carta topografica assistiti ed illuminati da grande e lodevole buon volere.

Noi non vogliamo per nulla entrare sul merito della difficile questione, nè accendere focherelli polemici, altrettanto urtanti quanto oziosi; ci poniamo una domanda: perchè il lavoratore di questa zona che dissoda senza posa e che pianta viti e gelsi, perchè questo lavoratore adusto e silenzioso notoriamente diffida?

Nel campicello che gli è costato forse lunghi anni di durissime privazioni è giunta l'eco dell'altra polemica; egli ha dubitato che tante buone intenzioni di illustri sconosciuti, ha intuito un pericolo per la piccola proprietà che è il suo sostegno, la sua fierezza, ed un poco la sua catena.

Sappiamo che il contadino di questa zona ha la mente aperta alle più moderne innovazioni della tecnica agricola; non è adunque l'odio per la novità che gli fa corrugare ostilmente la fronte quando le cose non gli vengano prospettate da persona amica con semplicità e chiarezza, senza il sospetto di oscuri maneggi in suo danno.

Abbiamo voluto segnalare questo stato d'animo, fiduciosi che le cose si avvieranno ben presto alla loro logica e naturale soluzione per sapienza di reggitori e capacità di tecnici, raggiungendo le più alte finalità senza turbare il secolare e granitico assetto locale di queste regioni.

Funebri

Proveniente da Udine venne questa sera inumata la salma del geom. Guido Della Savia, vittima, come è noto, di un banale accidente che ebbe conseguenze fatali.

I conterranei tutti, unitamente a personalità dei paesi vicini e del Capoluogo, vollero tributare all'Estinto le estreme onoranze, cosicchè i funerali riuscirono veramente una imponente manifestazione di cordoglio e di rimpianto per l'ouomo retto e buono, in modo così atroce rapito all'affetto dei suoi cari.

ARTA

Continuando sul poligono di tiro di Arta
e terminando sullo sviluppo della stazione climatica e balneare

Noi ci siamo affrettati a rispondere alla lettera pubblicata su «La Patria» di lunedì 23, perchè ha già avuto dalla Redazione stessa il commento che si meritava, essendochè proprio i Redattori de «La Patria» conoscono da vicino la deprecata posizione del poligono di tiro e molte altre questioni che personalmente hanno trattato per lo sviluppo della stazione climatica e balneare di Arta. In questo, noi che non copriamo nessuna carica pubblica ringraziamo «La Patria del Friuli» a nome anche di tutti coloro che amano sinceramente il nostro paese, lavorano e non chiacchierano e desiderano ardentemente di vedere Arta risorgere all'antica importanza.

Premettiamo di rispondere all'articolo suddetto per il pubblico che ha seguito la polemica e non per il firmatario del medesimo, signor Sandri Guglielmo, nè a colui che l'ha scritto. Si disilludano dunque ambedue questi signori che noi ci occupiamo di loro e che ci prendiamo la briga d'insegnare a capire quello che vedono scritto e a sapere ciò che scrivono, diremo solo che Giovanni da Avosacco vuol dire, Giovanni, nome proprio di persona, da Avosacco, nome del paese di residenza; dunque questo «tizio» lo si doveva cercare nel paese di Avosacco, che ha meno di 80 abitanti, e non all'anagrafe del Comune; sarebbe stato un lavoro molto più facile e spicciativo se tale ricerca fosse proprio stata necessaria per l'argomento da noi trattato.

La nostra critica non è stata molto delicata, lo ammettiamo, ma non era nostra intenzione fare della cavalleria, nè potevamo sapere che il signor Sandri dovesse occuparsi della cosa con tanto amore, altrimenti avremmo trattato l'argomento molto delicatamente a costo di non essere compresi.

La bontà e degnazione avuta dal sig. Sandri d'interpellare quasi tutti i forestieri di Arta compreso S. E. il Presid. del Consiglio di Stato, sarebbe stata certamente lodevole se non l'avesse fatto solo dopo comparso il nostro articolo e dopo iniziati i tiri. Per la verità possiamo dire che S. E. domenica all'invito del signor Sandri di recarsi ai tiri non aderiva, mostrando con ciò di non voler godere «questo divertente sport» com'egli si compiace di definire.

Aggiungiamo che se si doveva interpellare qualcuno, lo si doveva fare ad Avosacco, a Piano ed alla Fonte Pudia, perchè qui vi è il massimo disturbo ed il pericolo, e, se il signor Sandri ce lo permette, lo informiamo che i timpani sono degli organi comuni a tutta l'umanità senza fare apprezzamenti sui gradi di sensibilità.

Riconfermiamo quanto abbiamo detto nel nostro articolo del 19 corr. cioè che prescindiamo per il momento dall'utilità delle lodate esercitazioni e diciamo ancora a mo' di lode, che come scelta fatta con i piedi nei riguardi del poligono suddetto non poteva certamente riuscire più felice tenendo presente che i piedi sono degli organi alquanto rudimentali.

Non conosciamo il giudizio delle commissioni, nè ci curiamo di conoscerlo perchè ne abbiamo uno personale e ripetiamo comune con le persone di buon senso.

Ridomandiamo che l'Ill.mo signor Podestà di Arta si occupi in avvenire facendo sì che in estate non si facciano tali esercitazioni; che egli veda se non è il caso di tutelare la pelle forse degli abitanti di Avosacco e di Piano, perchè quali siano le cure degli istruttori non si può impedire con sicurezza che agli iniziandi e forse anche ai pratici non scappi qualche fucilata senza preavviso e senza una precisa destinazione; che l'Azienda autonoma della strada o il Genio Civile esamini se la strada nazionale sul tronco Avosacco Ponte di Noiaris è sufficientemente sicura, così pure la Direzione della tramvia del But in uno con il Circolo d'Ispezione di Trieste.

Riguardo poi alla «sfacciataggine» delle nostre osservazioni «fatte sulle dita» e alla «competenza» ed al «poco criterio» noi dichiariamo di esserne ben forniti di tali doti e requisiti, vuoi per le nostre passate attività belliche, vuoi perchè sappiamo addoperare un goniometro e leggere sulle carte geografiche, vuoi in fine perchè pur non essendo all'altezza dei tempi... disponiamo di una comune intelligenza che addoperiamo con una certa disinvoltura. Buona parte dei requisiti suddetti è noto che il signor Sandri non ha quantunque si sforzi di farcelo credere. Ciò spiega come egli si metta nelle mani delle commissioni.

Chissà cosa intende il signor Sandri col dichiarare che tutti non sono alla altezza dei tempi? forse l'assenza, negli esseri come noi, della mania sparatoia e bellicosa. Che il signor Sandri abbia delle reminiscenze melanconiche ed il desiderio di fare in tempo di pace quello che non ha potuto fare in tempo di guerra è palese ma non tutti hanno questo bisogno, nè amano di mettersi in mostra come tutori dei bisogni dello Stato e degli interessi della popolazione del Comune. Può essere che questa sia un prodromo per la candidatura a V. Podestà! Non crediamo di essere lontani dal vero dicendo questo, e ben per noi d'avvero se un tale uomo potrà coprire una carica così importante; egli ch'è «all'altezza dei tempi», di qualunque tempo anzi, non tarderebbe a dare la sua impronta al paese, farlo progredire con ritmo accellerato, da vero fascista, dandogli in breve l'aspetto di una grande stazione climatica e di cura.

E noi qui su due piedi buttiamo giù un piccolo programma di lavori e di rifarne che certamente il signor Sandri avrà in animo di fare. Sistemare la Fonte e l'accesso stabilmente (costruire sempre alla Fonte un piccolo tiro a segno per i balilla); asfaltare le strade carrozzabili, alberarle costruire lungo esse delle panchine; duplicare o triplicare l'illuminazione elettrica pubblica; costruire cinque o sei chioschetti d'uso pubblico; costruire il giardino comunale in Panis; ultimare il parco della rimembranza; migliorare gli acquedotti; costruire qualche strada nel bosco per passeggiate estive; concerti giornalieri estivi alla Fonte Pudia; far dichiarare Arta stazione di cura soggiorno e turismo; ottenere l'unificazione del Comune di Zuglio con Arta ed impedire che al risultante comune con sede in Arta sia dato il nome di Zuglio; migliorare i nostri mezzi di comunicazione, almeno nella stagione estiva, e studiare una razionale riforma della tramvia; far costruire la stazione ad Arta; far costruire un terzo poligono di tiro per la gioventù cattolica di Piano d'Arta per le esercitazioni spirituali estive; fare una buona propaganda per attirare sempre più forestieri; suggerire consigli agli albergatori sul modo di distrarre e divertire un po' meglio i loro clienti; ecc. ecc.

E quello che si può prevedere è ben pallida cosa al confronto di quello che saprà fare con le sue magnifiche vedute ultramoderne ed ultraterrene e la sua rara preveggenza; doti queste che lo collocano di colpo all'avanguardia degli illuminati.

Crediamo doveroso suggerire al Fascio locale di tenerlo in vista, anzi ben in vista, perchè con grave danno del paese e fino ad oggi nessuno si era accorto di aver proprio qui e disponibile un uomo veramente «all'altezza dei tempi».

Giovanni da Avosacco

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine